

Carabelli chiude

Da tempo immemorabile (o fin troppo memorabile, da quando Primo Nebiolo si inventò la data del 2 giugno, fruendo dei filoni privilegiati stretti con le strutture pansportive dei paesi dell'est, dunque a zero spese, salvo inevitabili regalie nelle tasche di dirigenti e tecnici), da quel tempo, dunque, il clima sabauda ha avuto un rapporto ruvido con il meeting di atletica. Puntuale, la conferma, venerdì 6, a Torino. Tempo non amico, anzi pessimo, e spettacolo (televisivo) da terza serie. Questo passa il convento. Prossima tappa organizzativa di rilievo, l'Olimpico con il suo Golden gala. I deambulanti della tribuna autorità avranno due argomenti base su cui intrattenersi, Pechino, per gli ottimisti e per i benpensanti, e ancora Torino, con la sua Assemblea elettiva di fine anno, per quanti aspettano al varco la dirigenza aresiana ove dai Giochi tornino vacche magre, o per quanti, al contrario, ritengano di avere la coscienza a posto, e con essa la sedia, con un paio di medaglie e qualche finalista. Chi legge tra le righe conosce bene quanto il problema non sia confinato nelle pieghe d'un medagliere. Ma questo è il destino di tutte le assise federali, e Torino, con la sua seduta assembleare, non farà eccezione. Novità sarà sicuramente la composizione del Consiglio nella sua struttura istituzionale, con l'avvicendamento alla segreteria. Gianfranco Carabelli avrà infatti nello stesso periodo dichiarato chiusa la sua milizia dirigenziale. Carabelli iniziò da atleta, e raramente ci fu nel mezzofondo veloce stile d'eguale eleganza. Dalla pista, alle aule della Scuola dello sport, primo corso con Crosa e Tommaso Assi, diplomati con lode, e con Gentile, Fabbricini, Devoti, Contento, Mazzeo, Mica, Veneri. Docenti, memoria obbligatoria, Giorgio Oberweger e Nicola Placanica, vecchie querce dello stampo siculo di Giuseppe Russo e dispensatori dialettici di scienza come Carlo Vittori. Il passaggio successivo alla federazione rappresentò un atto dovuto. Periodo migliore, quello vissuto nelle cure della perla – venne spontaneo definirla "oasi di civiltà" - rimasta unica nel panorama dello sport italiano, costituita dal Centro studi e ricerche. Poi, prima ancora di corpose soglie di responsabilità dall'altra parte del Tevere e in varie segreterie generali, atletica compresa, in due fasi, il rientro alla Scuola dello sport, succedendo al comunista Mario Vivaldi, che da direttore della struttura fra i molti meriti ebbe anche quello di disfarsi, dalla mattina alla sera, di un paio di sicofanti. A dicembre, dunque, Carabelli smobilita. Normale che ciò avvenga. Meno, che avvenga in anticipo. (A.F.)

Laboratorio test antidoping accreditato per le Olimpiadi

Pechino 8. giugno - "Olimpics news" il supplemento settimanale di "China Daily" il quotidiano in lingua inglese distribuito agli ospiti dei grandi alberghi di Pechino, Nanchino e Shanghai, nel suo numero "10" (sottinteso settimanale) dà notizia che venerdì è stata aperta ufficialmente l'"Anti-Doping Agency", l'ente che avrà il compito di effettuare i test antidroga delle prossime Olimpiadi. L'ente gestirà i diversi laboratori apprestati nei centri in cui si disputeranno le gare e prevede, come ha affermato il suo direttore Du Lung, di effettuare nel corso dei Giochi non meno di 5000 test. Di doping se ne parla e se ne scrive molto, qui in Cina, soprattutto sul piano propagandistico quasi a voler dimostrare che qui si faranno, finalmente, le cose seriamente...Tanto che nello stesso articolo si arriva ad affermare: "Sperando di evitare il ripetersi del disastro che ha deturpato (letterale nel testo Ndr) i Giochi di Atene, la Cina adotterà rigorosamente le regole antidoping del CIO. Le iniziative e gli impegni saranno tanti. Lo stesso atleta, ad esempio, può anche essere sottoposto due o più volte ai controlli anche nello stesso giorno, una mossa che non era consentita ai precedenti Giochi estivi. Altre misure sono state predisposte o rafforzate per eliminare eventuali scappatoie. Ogni atleta che non si presenta a due prove potrà essere considerato colpevole di violare le leggi di droga e di conseguenza sarà punito. La sola detenzione di una sostanza vietata è ormai considerato alla pari con l'uso e consumo. Speriamo bene. Genny